Piccole Grandi Scuole nel Parco

Bestiario 3.0

Gli animali del

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

INDICE

MAMMIFERI

- Capriolo (pag. 1)
- Cervo (pag. 2)
- Cinghiale (pag. 3)
- Daino (pag. 4)
- Gatto selvatico (pag. 5)
- Ghiro (pag. 6)
- Istrice (pag. 7)
- Lupo (pag. 8)
- Pipistrello (pag. 9)
- Tasso (pag. 10)

ANFIBI

- Geotritone italico (pag. 11)
- Rana montana (pag. 12)
- Salamandra pezzata (pag. 13)
- Tritone crestato (pag. 14)
- Ululone appenninico (pag. 15)

RETTILI

- Biacco (pag. 21)
- Biscia dal collare (pag. 22)
- Orbettino (pag. 23)
- Saettone (pag. 24)
- Vipera (pag. 25)

UCCELLI

- Astore (pag. 16)
- Gufo reale (pag. 17)
- Picchio nero (pag. 18)
- Poiana (pag. 19)
- Rampichino alpestre (pag. 20)

ARTROPODI

- Cervo volante (pag. 26)
- Formica rufa (pag. 27)
- Gambero di fiume (pag. 28)
- Libellula (pag. 29)
- Rosalia alpina (pag. 30)

Capriolo



Nome scientifico: *Capreolus capreolus*

Nome comune: Capriolo

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: boschi aperti, con fitto sottobosco e inframmezzati da radure e zone cespugliose

Caratteristiche fisiche

Il capriolo ha un volto massiccio e poco longilineo con muso corto e occhi rotondi ravvicinati. Le orecchie sono larghe e contornate di peluria scura. In estate ha un manto fulvo con una maschera grigiastra, mentre in inverno diventa più scuro. Il maschio possiede piccoli palchi.

Alimentazione

Il capriolo si ciba prevalentemente di essenze vegetali quali leguminose, foraggere graminacee, germogli, frutti, bacche e ghiande.

Riproduzione

Il capriolo si riproduce durante l'estate, tra luglio e agosto. Le femmine, nella tarda primavera, partoriscono uno o due piccoli che hanno un manto bruno pomellato di bianco.

Comportamento

Il capriolo è noto per il suo comportamento discreto e timido. Di solito si nasconde tra cespugli o nei boschi per evitare potenziali pericoli. Ha udito e olfatto sviluppati, che lo aiutano a rilevare potenziali minacce.





Curiosità

- Il capriolo ha una ghiandola speciale dietro le corna chiamata ghiandola periorbitale. Questa ghiandola secerne sostanze odorose, utilizzate per marcare il territorio e comunicare con altri caprioli.
- Sollevare rapidamente la coda indica attenzione e allarme, mentre agitarla lentamente indica che il capriolo si sente al sicuro.
- I colori del mantello aiutano il capriolo a mimetizzarsi nel paesaggio delle foreste e delle praterie.

Cervo



Nome scientifico: *Cervus elaphus*

Nome comune: Cervo nobile

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: boschi misti di latifoglie e abetine, intercalati tra prati e pascoli

Caratteristiche fisiche

I maschi possono raggiungere 1,5 m di altezza e 250 kg di peso, le femmine sono più minute. I maschi possiedono grandi corna ramificate, chiamate **palchi**, che vengono completamente rinnovate ogni anno. Il colore del mantello varia dal bruno-rossastro in estate, al marrone-grigiastro in inverno. Il corpo è robusto e slanciato, con gambe lunghe e agili, adatte a muoversi rapidamente nel bosco. La testa è grande con occhi espressivi e orecchie mobili. Il collo è lungo e robusto. La coda è corta e nascosta sotto il pelo.

Riproduzione

Il cervo è una specie poligama, quindi un maschio può avere più femmine. La riproduzione si svolge tra settembre e ottobre, quando i maschi emettono potenti bramiti per sfidarsi e attirare le femmine, difendendo un loro territorio.





Alimentazione

Il cervo è erbivoro e si nutre di erba, foglie, cortecce frutti e ghiande, infatti si definisce un pascolatore intermedio in grado di sfruttare al meglio ciò che offre l'habitat.

Comportamento

La vita del cervo è caratterizzata da ritmi di attività che si ripetono durante la giornata e cambiano in base alla stagione: attività e quiete. Il cervo è un animale a cui piace stare in compagnia, può formare gruppi anche abbastanza grandi. Le femmine sono più socievoli e stanno sempre insieme al branco, tutto l'anno, tranne dopo aver partorito. I maschi invece di solito sono più solitari e si uniscono al branco solo in certi periodi. La femmina più esperta, che conosce bene il territorio, è quella che guida il branco, anche se non è sempre la più anziana. Quando i maschi si riuniscono, fanno capire chi è il più forte con dimostrazioni di forza.

Curiosità

- Nel parco delle Foreste Casentinesi ogni anno si fa il censimento del cervo ascoltando i **bramiti** (chiamati *suoni della foresta*) nella stagione degli amori. Si tratta di un modo speciale per capire quanti cervi ci sono, per osservare questi animali dal vivo e cercare di capire come fare per proteggerli nel loro habitat naturale.
- Il cervo è un animale elegante che ha un fascino speciale, tanto da essere legato a tante leggende. Viene anche chiamato il **grande re della foresta.**

Cinghiale



Nome scientifico: *Sus scrofa*

Nome comune: Cinghiale

Phylum: Cordati

Classe: Mammifero

Habitat: colline, zone montane e boschi misti di latifoglie con ricco sottobosco, alternati a cespuglieti e prati-pascoli

Caratteristiche fisiche

Il cinghiale è un animale massiccio, con una testa grande, un muso lungo, occhi piccoli, orecchie dritte, arti con quattro dita. Ha denti canini (detti **zanne**) ricurvi molto sviluppati e a crescita continua. Il mantello è di colore bruno-nerastro, brizzolato sulle guance e sul dorso.

Riproduzione

Il periodo degli accoppiamenti è tra novembre e gennaio. Dopo una gestazione di 4 - 5 mesi, la femmina partorisce da 3 fino a 12 piccoli. Questi vengono allattati per circa tre mesi e diventano indipendenti dalla madre all'età di 5-6 mesi.



Alimentazione

Il cinghiale si ciba sia di sostanze vegetali che animali: ghiande, castagne, tuberi, bulbi, radici, granoturco, cereali, uva, frutta, piccoli invertebrati, anfibi, rettili, uova e nidiacei di uccelli, carogne.

Comportamento

Il cinghiale è attivo al crepuscolo e di notte, di giorno sta nei punti più riparati del fitto sottobosco. Le femmine, ad eccezione del periodo della riproduzione, vivono in branchi con i piccoli, mentre i maschi adulti conducono vita solitaria e raggiungono le femmine solo per riprodursi.

Curiosità

- Il loro verso è il **grugnito**. La femmina in caso di pericolo, per porre in allarme i piccoli, emette una sorta di latrato, soffia e sbuffa. Il maschio irritato batte i denti.
- Il cinghiale si rotola nelle pozzanghere fangose per ricoprirsi di fango al fine di liberarsi dai parassiti.
- Sfruttano per il riposo, buche poco profonde, tappezzate di erba e foglie secche.
- Ha l'abitudine di strofinarsi sui tronchi degli alberi, specie dopo i bagni di fango.

Daino



Nome scientifico: *Dama dama*

Nome comune: Daino

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: ambienti boschivi e collinari, con radure o prati

Caratteristiche fisiche

Il daino è un ungulato di medie dimensioni, con un aspetto elegante ma tozzo, con corna a forma di pala nei maschi. Il mantello varia di colore in base alla stagione: passa dal rossiccio-marrone con macchie bianche e una striscia nera sul dorso, al grigio-nerastro invernale.

Alimentazione

Il daino è un erbivoro ruminante che si nutre principalmente di erba, foglie, germogli e frutti.

Riproduzione

Il periodo riproduttivo del daino è in autunno, tra ottobre e novembre, con la femmina che partorisce un piccolo dopo una gestazione di circa 8 mesi, tra maggio e giugno.



Comportamento

Il daino è una specie sociale che tende a vivere in gruppi, generalmente di un unico sesso (anche se non sono infrequenti gruppi misti).

Curiosità

- Durante l'inverno, il mantello del daino diventa più scuro e più denso per proteggerlo dal freddo, mentre in estate assume tonalità più chiare e il pelo si fa più sottile.
- La forma e le dimensioni del palco dipendono principalmente dall'età dell'animale e dalla sua alimentazione. Verso il 9° mese di vita inizia la crescita del palco e raggiunge lo sviluppo massimo intorno ai 9 anni.

Gatto selvatico



Nome scientifico: *Felis silvestris*

Nome comune: Gatto selvatico

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: foreste, in particolare di latifoglie, soprattutto per la protezione offerta dalla vegetazione

Caratteristiche fisiche

Il gatto selvatico ha forme simili a quelle del gatto domestico, testa rotonda con muso breve, occhi grandi, dita munite di unghie retrattili. La coda è relativamente corta, termina bruscamente arrotondata ed è caratterizzata da anelli di pelo scuro. Il colore dominante del mantello è grigio-giallastro con mento, gola e petto biancastri.

Riproduzione

I gatti selvatici si riproducono generalmente un'unica volta all'anno. Il gatto selvatico europeo si riproduce tra febbraio e marzo. La femmina, dopo una gestazione di circa 2 mesi, partorisce da 1 a 6 piccoli all'interno della **tana**. I piccoli alla nascita e fino a 9-12 giorni di vita, sono ciechi e vengono allattati per circa 10-15 settimane. Successivamente inizia la fase di svezzamento e seguono la madre apprendendo le tecniche di caccia.





Alimentazione

Il gatto selvatico è carnivoro; le prede preferite sono piccoli mammiferi (in particolare roditori e conigli) e lucertole, mentre gli uccelli sono la preda meno comune.

Comportamento

L'animale è attivo di **notte** e durante il giorno si rifugia in posti come ceppaie, cavità negli alberi o tane di altri animali. Caccia stando immobile e avvicinandosi silenziosamente alla preda, sia a terra che sugli alberi. Ha un territorio che comprende aree per cacciare e rifugi. Le femmine vivono in spazi più piccoli per prendersi cura della prole, mentre i maschi si spostano su aree più grandi, specialmente per accoppiarsi con più femmine. I territori dei maschi non si sovrappongono mai tra di loro.

Curiosità

- **Comportamento notturno**: i gatti selvatici sono animali notturni, quindi sono più attivi durante la notte, quando cacciano. Hanno una vista eccellente al buio, che li aiuta a individuare le prede.
- **Capacità di arrampicarsi**: Questo animale è un eccellente arrampicatore. Riesce a salire sugli alberi con grande facilità.
- **Territorio**: i gatti selvatici sono molto territoriali e marcano il loro territorio con segni come graffi sugli alberi, urina o feci. Questo serve a comunicare ad altri gatti che quella zona è già occupata.
- I **colori** del mantello aiutano il capriolo a mimetizzarsi nel paesaggio delle foreste e delle praterie.

Ghiro



Nome scientifico: *Glis glis*

Nome comune: Ghiro

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: foresta di latifoglie o mista

Caratteristiche fisiche

Il ghiro è di colore grigio-cenerino, con un corpo allungato, slanciato e ricoperto da peli folti e morbidi, occhi grandi e sporgenti, una coda lunga e rivestita da peli, un muso allungato.

Alimentazione

Si nutre di frutti, semi di bosco, noci, nocciole, ghiande, castagne, lamponi, more, germogli, insetti, uova e nidiacei di uccelli.

Riproduzione

Il periodo di accoppiamento inizia alla fine del letargo. Il maschio corteggia la femmina. Nel nido, predisposto sugli alberi o in cavità naturali, la femmina partorisce, dopo 30 giorni di gestazione, da 2 a 10 piccoli.

Comportamento

È un animale notturno e gregario. Si arrampica facilmente sugli alberi, compiendo salti acrobatici sui rami usando la coda come organo di equilibrio. Trascorre il giorno al riposo nel nido. In inverno va in letargo.



Curiosità

- Nell'antica Roma il ghiro era una prelibatezza da mangiare e, anche nelle zone dell'Appennino tosco romagnolo (Alto Casentino), veniva mangiato fino a qualche decina di anni fa con la polenta.
- Per difendersi dai predatori ha una pre-frattura nella coda, che gli consente di staccarla se viene aggredito da un predatore però, a differenza delle lucertole, questa non ricresce.

Istrice



Nome scientifico: *Hystrix cristata*

Nome comune: Istrice

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: boschi e foreste

Caratteristiche fisiche

L'istrice è uno dei più grandi roditori. Il dorso è ricoperto da lunghi aculei. La testa è larga, con un muso corto. Gli occhi sono piccoli e scuri, le orecchie corte e scure. Ha zampe corte e larghe con cinque dita munite di artigli. Anche la coda è corta.

Alimentazione

L'istrice è una specie erbivora. La sua alimentazione consiste in frutta, radici, bulbi e cortecce. A volte si nutre anche di ossa per carenza di calcio.

Riproduzione

L'istrice ha una gestazione che dura tra i 90 e i 120 giorni. Dà alla luce da 1 a 4 piccoli di circa un chilo di peso. L'allattamento avviene con la madre seduta poiché le mammelle sono situate ai lati del torace.

Comportamento

L'istrice è una creatura notturna che di giorno si nasconde in tane abbandonate da altri animali. Se in pericolo, si muove all'indietro con gli aculei eretti verso l'aggressore. Se provocata, li lancia all'indietro lasciandoli infilati nella pelle dell'aggressore.



Curiosità

- Le spine dell'istrice (chiamate aculei) non sono velenose.
- L'istrice sa nuotare benissimo.
- Sono animali sociali.

Lupo



Nome scientifico: *Canis lupus italicus*

Nome comune: Lupo

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: può occupare numerosi habitat diversi, dalle zone montane alle periferie delle città

Caratteristiche fisiche

Il lupo italiano è un animale di media grandezza. È lungo fino a 140 cm e alto circa 60 cm. Il maschio pesa circa 35 kg, la femmina un po' meno. Il suo pelo è grigio-marrone con macchie più scure e bande nere nelle zampe anteriori.

Riproduzione

Il periodo degli amori coincide con i mesi invernali. All'interno del branco si accoppiano solo il maschio e la femmina dominante, in modo da garantire la sopravvivenza della specie attraverso la trasmissione dei geni degli individui più forti.





Alimentazione

Il lupo si trova al vertice della catena alimentare. È un animale carnivoro: infatti, si nutre di cinghiali, cervi, caprioli, daini, lepri ecc...

Comportamento

Il lupo italiano vive in branco, insieme alla sua famiglia. Caccia di notte ed è molto attento e silenzioso. Ulula per comunicare con gli altri lupi. Difende il suo territorio e lavora in gruppo per sopravvivere.

Curiosità

- È una sottospecie unica che vive solo in Italia.
- Può percorrere oltre 30 km in una sola notte alla ricerca di cibo.
- Non attacca l'uomo: ha paura dell'essere umano e lo evita.
- Ogni branco ha un maschio e una femmina dominanti.
- Ha un ottimo senso dell'olfatto e dell'udito.
- Oggi è un animale protetto per legge: in passato era quasi scomparso, perché considerato nocivo e fortemente cacciato.

Pipistrello



Nome scientifico: *Chiroptera*

Nome comune: Pipistrello

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: luoghi umidi e freddi, boschi e foreste

Caratteristiche fisiche

I pipistrelli hanno orecchie a punta, lunghe falangi con membrane che consentono loro di volare, un pelo morbido.

Riproduzione

Il periodo di accoppiamento è compreso tra fine agosto e settembre. Ovulazione e fecondazione avvengono solo la primavera successiva. Tra giugno e luglio la femmina partorisce in genere due piccoli che raggiungono l'indipendenza dopo 7 o 8 settimane.

Alimentazione

Il pipistrello si nutre di insetti, piante e piccoli vertebrati.

Comportamento

Si orientano e cacciano utilizzando l'eco-localizzazione, emettendo ultrasuoni e ascoltando l'eco.





Curiosità

- I pipistrelli hanno un forte sistema immunitario.
- Si pensa che possano vivere oltre 30 anni.
- Usano degli ultrasuoni superiori ai 20 kHz per orientarsi e individuare le prede al buio.

Tasso



Nome scientifico: *Meles meles*

Nome comune: Tasso

Phylum: Cordati

Classe: Mammiferi

Habitat: foreste e boschi di latifoglie o misti anche di limitata estensione, alternati a zone aperte, cespugliate, sassose e incolte.

Caratteristiche fisiche

Il tasso ha un corpo grande e tozzo, con occhi e orecchie piccole, arti corti e tozzi e una coda folta. In entrambi i sessi i colori del mantello sono grigiastro sul dorso e nerastro sul ventre, con una maschera facciale bianca e due bande nere.

Riproduzione

Il periodo di accoppiamento è compreso tra febbraio e maggio. I piccoli vengono allattati per circa 3 mesi ed i giovani seguono la madre alla ricerca del cibo. Dopo circa 6-7 mesi dalla nascita si assiste allo scioglimento del gruppo familiare.



Alimentazione

Il tasso può essere definito un animale onnivoro in quanto consuma insetti, lombrichi ed altri invertebrati, piccoli mammiferi, frutta e cereali.

Comportamento

Il tasso è un animale notturno, di solito è tranquillo e vive da solo o con la sua famiglia. Sul terreno procede con un'andatura relativamente lenta, al passo o al trotto; solo occasionalmente si arrampica sugli alberi. È un eccellente costruttore di tane. In inverno, riduce notevolmente le proprie attività, non va in letargo ma può stare diverse notti consecutive senza uscire dalla tana, se le condizioni climatiche diventano sfavorevoli.

Curiosità

- Il tasso è un animale super pulito, nella sua tana sotterranea crea diverse stanze: per dormire, per mangiare e per immagazzinare il cibo. Quando deve fare i bisogni esce dalla tana e li fa in buche che scava nei dintorni.
- Il tasso costruisce e cambia spesso il letto nella sua tana, raccoglie con la bocca foglie secche, erba e muschio per rendere il letto comodo. Quando poi questi materiali si sporcano o diventano vecchi li porta fuori e ne prende altri.

Geotritone



Nome scientifico: *Speleomantes italicus*

Nome comune: Geotritone italico

Phylum: Cordati

Classe: Anfibi

Ordine: Urodeli

Habitat: grotte, cavità del suolo, alvei di torrenti, sottobosco

Caratteristiche fisiche

Il geotritone misura fino a 13 cm. Ha una coda lunga e stretta ai lati. La testa è appiattita e grossa, la bocca è larga.

Alimentazione

Si nutre particolarmente di insetti ed altri invertebrati che cattura con la lingua lunga e appiccicosa.

Riproduzione

Può riprodursi fuori dall'acqua, all'interno di grotte e fessure. La fecondazione è interna. Le uova, depositate dalla madre si schiudono dopo circa 10 mesi. La riproduzione avviene in primavera tra marzo e aprile, e in autunno, tra novembre e dicembre.

Comportamento

Il geotritone è un anfibio solitario, schivo e prevalentemente notturno. Di giorno preferisce nascondersi nelle grotte, uscendo solo mentre è umido o quando piove. È un ottimo scalatore.



Curiosità

- Il Geotritone non ha i polmoni, deve respirare tramite la pelle umida.
- Le femmine si prendono cura delle uova e dei piccoli finché non sono indipendenti.
- Possono vivere oltre 15 anni.

Rana



Nome scientifico: *Rana temporaria*

Nome comune: Rana montana

Phylum: Cordati

Classe: Anfibi

Ordine: Anuri

Habitat: boschi e praterie montane

Caratteristiche fisiche

La rana ha un corpo tozzo e compatto, una testa larga, occhi grandi e sporgenti, zampe anteriori corte e decisamente più lunghe le posteriori.

Riproduzione

In primavera la femmina depone sotto il pelo dell'acqua da 2000 a 4000 uova. Immediatamente il maschio le ricopre con un liquido gelatinoso che gli esce dal corpo. Poi le uova si depositano sul fondo. A questo punto le rane se ne vanno e non si occupano più delle uova.



Alimentazione

Le rane sono carnivore e si nutrono di insetti (vivi) e invertebrati acquatici. La loro lingua molto lunga e appiccicosa facilita la caccia.

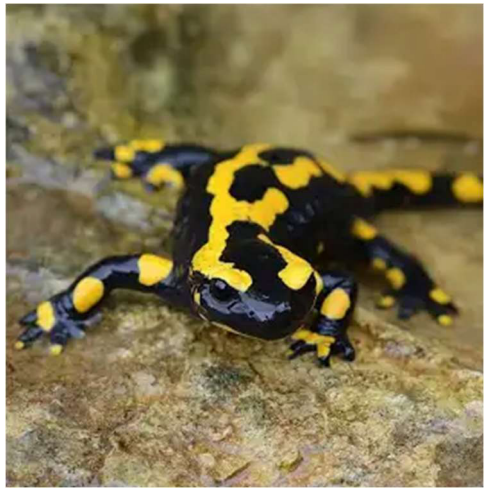
Comportamento

Le rane sono principalmente solitarie, ma si riuniscono durante la riproduzione. I maschi cantano per attirare le femmine e difendere il territorio.

Curiosità

Nel periodo riproduttivo compiono delle vere e proprie migrazioni di massa per raggiungere i luoghi acquatici dove riprodursi.

Salamandra pezzata



Nome scientifico: *Salamandra salamandra*

Nome comune: Salamandra pezzata

Phylum: Cordati

Classe: Anfibi

Ordine: Urodeli

Habitat: sottobosco di faggete e abetine

Caratteristiche fisiche

La salamandra pezzata si può riconoscere per via del suo corpo nero con vistose macchie gialle. Raggiunge la lunghezza di 20-30 cm e possiede zampe corte ed una coda robusta.

Alimentazione

La salamandra si ciba prevalentemente di insetti, vermi, lumache e altri piccoli invertebrati.

Riproduzione

Le uova si sviluppano all'interno della femmina, quando si sono trasformate in larve questa si reca in acqua e depone da 10 a 70 larve.

Comportamento

Si muove soprattutto di notte, con un tempo umido e piovoso in cui caccia per cibarsi. Invece durante il giorno si rifugia sotto i sassi oppure nelle cavità del terreno.



Curiosità

- La salamandra pezzata è in grado di rigenerare parti del corpo se hanno subito una lesione.
- La salamandra è da sempre protagonista di miti e leggende, anche assurde: che sia immune alle fiamme e che sia un animale così velenoso da poter uccidere anche noi umani.

Tritone crestato



Nome scientifico: *Triturus carnifex*

Nome comune: Tritone crestato

Phylum: Cordati

Classe: Anfibi

Ordine: Urodeli

Habitat: zone umide, stagni, paludi, laghetti, spesso in ambienti forestali o campagna

Caratteristiche fisiche

Lungo tra i 10 e i 18 cm, il maschio di solito è più piccolo della femmina. Il maschio sul dorso presenta una cresta vertebrale, mentre questa è generalmente assente nella femmina. Il ventre è di colore giallo-arancio con macchie nere irregolari. I fianchi spesso presentano puntini bianchi, mentre la coda fasce biancastre laterali.

Alimentazione

Il tritone crestato è un predatore carnivoro, sia nella fase larvale che in quella adulta. Le larve si nutrono di invertebrati acquatici, mentre gli adulti predano insetti, molluschi, vermi e talvolta anche altri tritoni o giovani anfibi. L'alimentazione varia a seconda della disponibilità e della dimensione delle prede.

Riproduzione

Il tritone crestato si riproduce generalmente tra aprile e giugno in ambiente acquatico. I maschi depongono una spermatofora che viene raccolta dalla femmina, la quale poi depone le uova sulla vegetazione o sulle pietre del fondale.

Comportamento

Il tritone crestato è un anfibio caudato che passa parte dell'anno in acqua e parte sulla terraferma. È timido e schivo, si nasconde in acqua al primo segnale di pericolo.



Curiosità

- Il suo nome deriva dalla cresta che si sviluppa sul dorso dei maschi durante la stagione riproduttiva.
- L'accoppiamento è preceduto da complessi rituali, nei quali il maschio si esibisce in vere e proprie “danze” intorno alla femmina.

Ululone appenninico



Nome scientifico: *Bombina pachypus*

Nome comune: Ululone appenninico

Phylum: Cordati

Classe: Anfibi

Ordine: Anuri

Habitat: torrenti, ruscelli, piccole pozze e laghetti in zone calanchive, pozze temporanee, vasche ed abbeveratoi

Caratteristiche fisiche

L'ululone appenninico è un piccolo anfibio lungo circa 4–5,5 cm, dal corpo tozzo e appiattito. Ha una colorazione vistosa usata per scoraggiare i predatori: Il dorso è di colore grigiastro o bruno, spesso ricoperto di verruche, mentre il ventre è giallo brillante con macchie nere. Ha la pelle rugosa e produce sostanze tossiche non pericolose per l'uomo. Le sue pupille sono a forma di cuore rovesciato, una caratteristica tipica della specie. Le zampe posteriori sono palmate, adatte al nuoto.

Riproduzione

La riproduzione dell'ululone appenninico avviene durante la primavera e l'estate, generalmente tra aprile e luglio, ma può ripetersi più volte all'anno se le condizioni ambientali lo permettono. Il maschio emette un verso sommesso simile a un ululato, udibile anche sott'acqua, per attirare la femmina durante la stagione riproduttiva. Questo anfibio sceglie piccole raccolte d'acqua stagnante, come pozze, abbeveratoi o ruscelli lenti, per deporre le uova, preferendo ambienti poco profondi e soleggiati. La femmina depone 40–100 uova, che si schiudono in pochi giorni. I girini completano la metamorfosi in 4–6 settimane e poi si spostano in ambienti terrestri.





Alimentazione

L'ululone appenninico è un animale carnivoro che si nutre principalmente di piccoli invertebrati, come insetti, larve, ragni, lumache e vermi. Caccia soprattutto di notte o in condizioni di elevata umidità, utilizzando la lingua appiccicosa per catturare le prede con rapidità.

Comportamento

L'ululone appenninico è un animale prevalentemente crepuscolare e notturno, che vive in ambienti umidi e poco disturbati come pozze, ruscelli e zone temporaneamente allagate. Durante le ore più calde o secche si rifugia sotto sassi, tronchi o nella lettiera del bosco per evitare la disidratazione.

Curiosità

- **Riflesso di difesa spettacolare**: quando si sente minacciato, l'ululone si rovescia mostrando il ventre colorato, un comportamento efficace per spaventare o confondere i predatori (reflex di Unken).
- **Vive sia in acqua che fuori**: anche se dipende dall'acqua per riprodursi, l'ululone appenninico trascorre gran parte della sua vita sul terreno umido vicino agli specchi d'acqua.
- **Il suo nome deriva dal verso**: il nome "ululone" si riferisce al particolare verso sommesso e ripetuto che emette il maschio durante la stagione riproduttiva, simile a un piccolo ululato.
- **Non salta come le rane comuni**: a differenza di molte rane, l'ululone appenninico tende a camminare o nuotare piuttosto che saltare, a causa della sua conformazione corporea.

Astore



Nome scientifico: *Accipiter gentilis*

Nome comune: astore

Phylum: Cordati

Classe: Uccelli

Habitat: boschi d'alto fusto alternati a spazi aperti

Caratteristiche fisiche

Misura 48-62 cm di lunghezza, ha un peso che varia dai 570 ai 1250 g ed ha un'apertura alare di 135-165 cm. In genere ha il becco di grosse dimensioni e zampe possenti. Gli adulti sono di color marrone grigiastro nella parte superiore, bianco in quella inferiore, con una bordatura laterale marrone scura. Le ali sono ampie e arrotondate nelle punte, la coda è piuttosto lunga.

Alimentazione

L'astore è un rapace che si nutre di uccelli o di mammiferi (es: lo scoiattolo). Raramente si nutre di rettili, insetti e carogne.

Riproduzione

Nidifica solitamente negli alberi di latifoglie e conifere. Depone da fine marzo agli inizi di giugno e fa una covata di 3-4 uova.



Comportamento

Tranne che nella stagione riproduttiva, conduce una vita solitaria. Attacca le sue prede con agguati, cacciando sia a terra sia in volo.

Curiosità

- L'astore ha una vista molto più acuta di quella umana. Può localizzare piccoli movimenti anche a grande distanza, un'abilità fondamentale per un cacciatore di foresta.
- Durante il periodo della nidificazione, emette un verso acuto e ripetuto soprattutto quando si sente minacciato o per comunicare con il partner.
- L'astore spesso si apposta su rami nascosti da cui osserva il territorio o la preda. Quando decide di attaccare, parte con uno scatto fulmineo in silenzio.
- L'astore cambia le piume una volta all'anno, in un processo graduale che evita di compromettere le sue capacità di volo.

Gufo reale



Nome scientifico: *Bubo bubo*

Nome comune: Gufo reale

Phylum: Cordati

Classe: Uccelli

Habitat: fianchi di montagne, aree boschive e rocciose, cavità rocciose

Caratteristiche fisiche

Ha un'apertura alare che va da 1,69 a 2 metri, gli adulti arrivano ad un'altezza di 65/80 centimetri. Il peso varia: comunemente i maschi pesano da 1,55 a 2,80 kg, invece, per le femmine il peso varia da 1,75 kg a 4,50 kg. Di conseguenza, le femmine sono più grandi dei maschi.

Riproduzione

Le femmine del gufo, verso marzo, depongono 3-5 uova ad intervalli di uno o due giorni l'uno dall'altro. Dopo la a chiusura i piccoli rimangono nel nido fino a 4-5 settimane dalla nascita e arrivano all'autonomia verso l'età di 9-10 settimane.



Alimentazione

Si ciba di mammiferi di piccole o medie dimensioni e anche di uccelli, per esempio, passeri e fringillidi.

Comportamento

Conduce una vita solitaria o di coppia. Durante il periodo di riposo diurno si mette negli alberi, dove si mimetizza sia per il colore sia per la posizione che assume. Di notte è attivo nella caccia con agguati silenziosissimi di prede sia in aria che sul terreno.

Curiosità

- Il gufo reale ha la vista e l'udito molto sviluppati: infatti, i suoi occhi gli permettono di vedere la luce anche in ambienti piccoli. Le orecchie asimmetriche lo aiutano a localizzare le prede a molti km di distanza.
- Non muove gli occhi ma gira la testa di 270°.
- Le ali gli permettono di volare in modo silenzioso così che possa sorprendere le sue prede.
- Una volta che due gufi si accoppiano rimangono fedeli per tutta la vita.
- Comunica con un forte verso che si senta a distanza di molti km.
- In Italia è un animale protetto.

Picchio nero



Nome scientifico: *Dryocopus martius*

Nome comune: Picchio

Phylum: Cordati

Classe: Uccelli

Habitat: boschi maturi di latifoglie e di conifere, soprattutto di abete biancp, con piante ad alto fusto e con diametro del tronco sufficientemente elevato da consentire lo scavo del nido

Caratteristiche fisiche

Ha una lunghezza di 45/47 cm, un'apertura alare di circa 65 cm e un peso che varia tra i 250 g e i 400 g. La coda è appuntita, mentre l'occhio è giallo nell'adulto e azzurro nel giovane. Ha un robusto becco, diritto e tagliente, a forma di scalpello.

Riproduzione

Le 3-4 uova deposte sono incubate sia dalla femmina che dal maschio per 12-13 giorni. I pulcini sono nidicoli, restano nel nido per 24-28 giorni e vengono alimentati soprattutto dal maschio.



Alimentazione

Si ciba prevalentemente di insetti e loro larve.

Comportamento

Tranne che nel periodo della nidificazione, ha abitudini solitarie. Con il becco è in grado di praticare fori anche nel legno duro di un albero del tutto sano. Le nicchie scavate sono utilizzate sia per la nidificazione sia per il ricovero notturno.

Curiosità

- I picchi riescono a battere sul tronco fino a 20 volte al secondo.
- Si appoggiano sulla coda per avere stabilità quando picchiettano.
- Hanno ossa del cranio robuste e un tessuto spugnoso che ammortizza i colpi proteggendo il cervello.
- Quando picchiettano sui tronchi serve anche per attirare il partner e per delimitare il proprio territorio.

Poiana



Nome scientifico: *Buteo buteo*

Nome comune: Poiana

Phylum: Cordati

Classe: Uccelli

Habitat: zone boscose alternate ad ampi spazi aperti

Caratteristiche fisiche

La poiana è un rapace diurno di medie dimensioni, caratterizzato da un corpo robusto e un'apertura alare di circa 120-140 cm. Il piumaggio è variabile, con colori che vanno dal marrone scuro al bruno chiaro, con macchie e striature sul petto e sulle ali. In volo, la poiana ha una silhouette tozza, con ali larghe e una coda arrotondata, spesso tenuta a ventaglio.

Riproduzione

La riproduzione della poiana è caratterizzata da un comportamento monogamo e da una nidificazione che avviene principalmente sugli alberi. La stagione riproduttiva inizia in primavera, con il maschio che corteggia la femmina con voli acrobatici e richiami lamentosi.



Alimentazione

La poiana è un rapace versatile che si alimenta principalmente di piccoli mammiferi, come roditori e lagomorfi, ma può anche cacciare uccelli, rettili, anfibi e insetti. Si nutre anche di carogne e resti di prede di altri rapaci, soprattutto in periodi di carestia. La poiana caccia per lo più all'agguato, scendendo in picchiata una volta avvistata la preda.

Comportamento

Può vivere da sola o in coppia. È un uccello molto legato al suo territorio che difende costantemente per dimostrarne il possesso e allontanare eventuali intrusi.

Curiosità

- Un atteggiamento particolare è la sottomissione di una poiana ad un’altra quando competono per il cibo. La più debole evita lo scontro e per dimostrare la sua sottomissione rimane ferma a lato con un’ala alzata.
- Il suo canto è intenso e profondo, e le vale il nome latino "Buteo buteo", che significa "uccello che grida intensamente".
- La poiana simboleggia la chiaroveggenza, i messaggi del mondo sotterraneo, i collegamenti spirituali oltre cose più terrene come la creatività, la saggezza e il coraggio.

Rampichino alpestre



Nome scientifico: *Certhia familiaris*

Nome comune: Rampichino alpestre

Phylum: Cordati

Classe: Uccelli

Habitat: boschi e foreste ben mature di conifere e latifoglie, con presenza di grandi alberi o di specie che tendono a presentare spaccature nella corteccia

Caratteristiche fisiche

Misura 12,5 cm di lunghezza e 7,8-10 g di peso. Si tratta di uccelli paffuti e arrotondati, muniti di una grande testa arrotondata sulla nuca e allungata nel senso del becco. Il becco è lungo e sottile incurvato verso il basso, le ali sono appuntite, la coda è squadrata e le zampe sono forti e lunghe.

Riproduzione

La sua stagione riproduttiva va da marzo a giugno. I pulcini vengono allevati da entrambi i genitori. Sono monogami.



Alimentazione

Si nutre di insetti, larve, ragni ed altri piccoli invertebrati.

Comportamento

Ha un carattere diurno, passa la maggior parte della sua giornata saltellando attorno a tronchi e rami di alberi seguendo percorsi elicoidali.

Curiosità

Il canto è acuto e caratterizzato da note brevi e rapide, che possono sembrare un cigolio o una serie di "tsii-tsii".

Biacco



Nome scientifico: *Hierophis viridiflavus*

Nome comune: Biacco

Phylum: Cordati

Classe: Rettili

Habitat: macchie, margini di boschi, radure, zone rocciose, pietraie, siepi

Caratteristiche fisiche

Nella parte superiore è di colore nero. Il ventre è di colore chiaro. Il capo e il dorso hanno screziature giallastre. Gli adulti possono raggiungere i 120-130cm.

Alimentazione

Si nutre di altri rettili, uova, pulcini, anfibi. Occasionalmente nuota agilmente in immersione nei fiumi per cacciare piccoli pesci.

Riproduzione

Il biacco è un animale oviparo. L'accoppiamento avviene tra aprile e giugno. La femmina, a luglio, depone da 5 a 15 uova che si schiuderanno tra agosto e settembre.



Comportamento

Ha un carattere diurno. Preferisce scappare dall'uomo, ma se viene messo alle strette non ha paura di difendersi. Caccia a vista inseguendo la preda.

Curiosità

- Il biacco ingoia le proprie prede intere ed utilizza degli enzimi per scomporre le proteine dei suoi tessuti, rendendo la digestione più facile e veloce.
- Il biacco è in grado di predare serpenti della sua stessa specie.

Biscia dal collare



Nome scientifico: *Natrix natrix*

Nome comune: Biscia dal collare

Phylum: Cordati

Classe: Rettili

Habitat: zone umide di ogni tipo come corsi d'acqua o stagni, ma anche in zone più aride come prati o siepi

Caratteristiche fisiche

Ha un corpo snello e robusto, un capo ben distinto dal tronco e un tipico collare bianco-giallastro dietro la testa, delimitato da macchie nere. Può arrivare a 110 cm di lunghezza nei maschi e 200 cm nelle femmine.

Riproduzione

Gli accoppiamenti hanno luogo tra aprile e maggio: le femmine depongono poi verso giugno-luglio fino ad oltre 40 uova. I piccoli nascono a settembre e misurano 12-22 cm.



Alimentazione

Si ciba prevalentemente di: anfibi pesci e piccoli invertebrati. Il suo pasto preferito è a base di rane e rospi.

Comportamento

La biscia dal collare è diurna e molto agile in acqua. Si difende dai predatori vomitando sostanze fortemente maleodoranti e in casi estremi fingendosi morta.

Curiosità

- Se messa in pericolo può fingersi morta, riversandosi sul dorso e spalancando la bocca.
- La biscia è un'ottima nuotatrice.
- Può vivere tra i 15-25 anni.

Orbettino



Nome scientifico: *Anguis fragilis*

Nome comune: Orbettino

Phylum: Cordati

Classe: Sauri

Habitat: sottobosco di faggete, querceti, orno-ostrieti e castagneti, prati e radure, sotto sassi e tronchi, aree rurali e suburbane

Caratteristiche fisiche

L'orbettino ha un corpo cilindrico lungo tra i 30 e i 50 cm, anche se può arrivare ai 60 cm. Ha una pelle liscia e lucida rivestita da piccole squame. Il colore del dorso varia dal bronzo al marrone, grigio o rame ma i fianchi e il ventre sono più scuri: neri o bluastri. I maschi adulti tendono ad avere colorazione più uniforme e a volte piccole macchie blu. L'orbettino ha una testa piccola e non nettamente distinta dal corpo con occhi piccoli con palpebre mobili. La coda è lunga e fragile e con la capacità di staccarsi per sfuggire ai predatori.

Riproduzione

L'accoppiamento si svolge generalmente ad aprile. Le femmine, che sono ovovivipare, partoriscono piccoli che sono già perfettamente formati.





Alimentazione

Si nutre principalmente di piccoli invertebrati. Le loro prede preferite sono lombrichi e gasteropodi, ma mangia anche insetti, larve e altri artropodi (occasionalmente può nutrirsi di piccoli ragni).

Comportamento

Tende a evitare il contatto con l'uomo. Fa movimenti lenti e tranquilli e non è aggressivo. In caso di pericolo si immobilizza o cerca di fuggire lentamente. Non emette suoni. Caccia al crepuscolo o di notte, quando le prede sono più attive e l'umidità è maggiore. Utilizza l'olfatto e il movimento del suolo per localizzare le prede

Curiosità

- L'orbettino è una lucertola che "ha perso" le zampe.
- È innocuo e non velenoso.
- Può arrivare fino a 50 anni di età.

Saettone



Nome Scientifico: *Zamenis longissimus*

Nome comune: Saettone

Phylum: Cordati

Classe: Rettili

Habitat: boschi, radure, prati cespugliati, zone rocciose, pietraie

Caratteristiche fisiche

Il saettone può raggiungere i 2 metri di lunghezza, ma di solito è lungo 140 cm. Pesa circa 900g. Il capo è allungato, gli occhi hanno pupilla rotonda e la pelle ha 23 file di squame. Il colore può variare in base all'età (i giovani, in genere, ce l'hanno più chiara).

Alimentazione

Si nutre di sauri, uova di nidiacei, micromammiferi, uccelli e roditori.

Riproduzione

La riproduzione è ovipara cioè la femmina depone le uova fecondate all'esterno. Possono nascere da 1 a 6 piccoli per volta.



Comportamento

Il saettone è un animale agile sia per terra che sugli alberi. È un cacciatore diurno. Ama stare al sole per riscaldarsi. In inverno va in letargo per poi risvegliarsi in primavera.

Curiosità

- Il saettone è chiamato anche "Colubro di Esculapio", il dio greco della medicina.
- Il saettone attorcigliato ad un bastone è il simbolo dei medici.

Vipera



Nome scientifico: *Vipera aspis*

Nome comune: Vipera

Phylum: Cordati

Classe: Rettili

Habitat: boschi, radure, macchie e boscaglie, pietraie e zone rocciose

Caratteristiche fisiche

La vipera è un serpente velenoso non molto grande, mediamente lungo tra i 50 e i 70 cm. Ha un corpo tozzo e robusto e una testa triangolare, ricoperta di piccole squame, nettamente divisa dal collo. Come altri serpenti velenosi, gli occhi hanno pupille verticali. La vipera possiede una coda corta che termina con una punta e denti retrattili con cui può iniettare il veleno. Può essere di vari colori: grigia, marrone, rossastra o giallastra; il ventre è, di solito, scuro: grigio o nerastro. Nella maggior parte dei casi ha una zigzagatura scura sul dorso.

Riproduzione

Le vipere si accoppiano in primavera tra aprile e maggio, dopo un breve rituale di corteggiamento con danze e spinte tra maschi e femmine. Essendo una specie ovovivipara le uova si schiudono all'interno del corpo della femmina che partorisce dai 3 ai 20 piccoli, i quali non ricevono cure della madre e mangiano praticamente da subito da soli.





Alimentazione

La vipera si nutre principalmente di piccoli mammiferi come i topi ma anche di anfibi, lucertole e a volte piccoli uccelli. Caccia prevalentemente di notte. Per catturare le prede rimane nascosta e quando avvista una potenziale preda scatta contro di essa, mordendola e iniettandole il veleno. Anche se la preda riesce a scappare dal morso, muore poco dopo per il veleno e la vipera, seguendo la scia odorosa, se la mangia. La vipera mangia ogni 2-3 settimane a seconda delle dimensioni della preda, anche perchè digerisce in più di una settimana.

Comportamento

La vipera è un animale solitario e, tranne nel periodo di accoppiamento, evita il contatto con altri esemplari. La vipera occupa la zona che difende. In caso di minaccia assume la posizione di difesa: testa alta e denti mostrati; in caso di pericolo cerca di fuggire in silenzio. Durante l'inverno la vipera rimane inattiva per mesi (ibernazione) e durante il periodo di accoppiamento i maschi competono, con spintoni e colpi di testa, per accoppiarsi.

Curiosità

- Possono raggiungere i vent'anni di vita.
- In inverno può stare a digiuno per settimane.
- Emettono sibili per intimorire predatori o segnalare l'intento di mordere.

Cervo volante



Nome scientifico: *Lucanus cervus*

Nome comune: Cervo volante

Phylum: Artropodi

Classe: Insetti

Habitat: boschi di latifoglie (querceti,castagneti e faggete)

Caratteristiche fisiche

È il coleottero europeo di maggiori dimensioni, con lunghezza nei maschi fino a 8,5 cm e nelle femmine fino a 6 cm. Il corpo negli adulti è marrone molto scuro. Il maschio è dotato di mandibole molto sviluppate, invece sono molto ridotte e acuminate nelle femmine.

Riproduzione

Il cervo volante si riproduce in estate. Il maschio con le sue "corna" si scontra con altri maschi per conquistare la femmina. Dopo l'accoppiamento la femmina depone le uova nel legno dove nascono le larve.





Alimentazione

Quando è una larva il cervo volante mangia il legno marcio perché è morbido e facile da digerire, mentre da adulto non mangia molto ma si nutre soprattutto di linfa e anche di frutta molto matura o marcia.

Comportamento

Il cervo volante è un insetto tranquillo innocuo, ma i maschi possono diventare aggressivi quando devono difendere il loro territorio o conquistare una femmina: infatti, usano le loro "corna" per spingere via gli altri maschi.

Curiosità

- I cervi maschi svolgono voli pesanti e rumorosi per trovare la compagna.
- Le mandibole dentate del maschio ricordano le corna dei cervi che da lì gli danno il nome di **cervo volante**.
- Il cervo volante è uno dei più grandi coleotteri d'Europa, con una lunghezza che può raggiungere i 100 mm.
- Nell'antichità nel nostro paese al cervo volante era attribuito un significato benefico e per esempio i Romani utilizzavano come amuleto le loro corna montate sulle collane e poste al collo dei bambini, per proteggerli dalle malattie.

Formica



Nome scientifico: *Formica rufa*

Nome comune: Formica rossa

Phylum: Artropodi

Classe: Insetti

Habitat: boschi di conifere

Caratteristiche fisiche

Ha un aspetto tozzo e robusto, con una livrea di color rosso ruggine. Ha 6 lunghe zampe e 2 antenne. È lunga circa 6-10 mm. Il capo è dotato di forti mandibole.

Riproduzione

L'accoppiamento avviene in primavera. Le formiche regine depongono le uova, da cui alla schiusa nasceranno delle larve.



Alimentazione

Si nutre prevalentemente di piccoli invertebrati trovati intorno al nido o di sostanze organiche in decomposizione.

Comportamento

La formica è un insetto sociale che vive in colonie. Le tecniche di caccia sono elaborate: 5 o 6 formiche si avvicinano alla preda, alcune la immobilizzano con le mandibole, mentre le altre le spruzzano l'acido formico. La formica rufa dipende in modo aggressivo il proprio territorio.

Curiosità

- Le colonie hanno un sistema matriarcale e suddivise in caste: le **formiche operaie** sono femmine sterili che hanno il compito di procurare il cibo, difendere il nido, accudire le uova e nutrire le **formiche regine**. Queste sono le femmine fertili. I **maschi** hanno il solo compito riproduttivo e hanno vita breve.
- Le regine, inizialmente alate, si accoppiano in un rito chiamato "volo nunziale".
- Non tutte le uova vengono fecondate: da quelle fecondate nasceranno delle femmine, da quelle non fecondate nasceranno dei maschi.
- Le formiche hanno ghiandole che producono feromoni, sostanze utilizzate per comunicare con le compagne.

Gambero di fiume



Nome scientifico: *Austropotamobius pallipes*

Nome comune: Gambero di fiume

Phylum: Invertebrati

Subphylum: Crostacei

Classe: Malacostraci

Habitat: torrenti collinari e montani con acqua corrente e limpida e con il fondale ricoperto da ciottoli.

Caratteristiche fisiche

Il gambero di fiume è lungo circa 13 cm e può pesare fino a 90 grammi. Ha il corpo robusto e di colore bronzeo.

Alimentazione

Il gambero di fiume si nutre di: insetti acquatici, piccoli crostacei, anellidi, molluschi, larve, piccoli pesci, animali morti, radici di piante acquatiche, alghe e anche detriti.

Riproduzione

L'accoppiamento avviene nei mesi autunnali. La femmina trattiene le uova nelle appendici addominali fino alla schiusa delle larve.



Comportamento

Durante il giorno sta nascosto tra tronchi sommersi e anfratti rocciosi e dopo il crepuscolo esce per andare a caccia, muovendosi di continuo.

Curiosità

- Ventre e arti sono biancastri, caratteristica questa che è valsa a questa specie il nome di "**gambero dai piedi bianchi**".

- Nel bestiario medioevale il gambero di fiume va interpretato come simbolo di eresia (il camminare all'indietro veniva associato al deviare dalla retta via) oppure come presagio di morte.

Libellula



Nome scientifico: *Libellula*

Nome comune: Libellula

Phylum: Artropodi

Classe: Insetti

Habitat: ambienti umidi come fiumi, laghi o stagni

Caratteristiche fisiche

Gli adulti hanno occhi composti e antenne. La loro bocca è dotata di robuste mascelle. Nel torace ai muscoli del volo in si attaccano due paia di ali. Le libellule sono lunghe in media 10 cm.

Riproduzione

Durante la riproduzione il maschio aggancia la femmina tipo a ricreare un cuore, in modo da fecondarla. Subito dopo rilascia le uova in laghi o stagni poco profondi, appena sotto la superficie dell'acqua.



Alimentazione

Le libellule anche in fase larvale si nutrono di macroinvertebrati, insetti e piccoli crostacei. Gli adulti sono specializzati nella predazione aerea, durante la quale catturano altri insetti volanti.

Comportamento

Le libellule sono bravissime a volare, i maschi proteggono il loro territorio.

Curiosità

- Il nome deriva dal latino "*libra*" ovvero "*bilancia*", perché nel volo tiene le ali orizzontali.
- Le libellule femmina quando non vogliono farsi fecondare fanno finta di essere morte buttandosi a terra e non muovendosi.
- Si possono muovere avanti, indietro o di lato e possono arrivare alla velocità di 60/50 km/h.

Rosalia alpina



Nome scientifico: *Rosalia alpina*

Nome comune: Rosalia Alpina

Phylum: Artropodi

Classe: Insetti

Habitat: foreste montane piene di faggi fino a 1600m

Caratteristiche fisiche

Ha corpo medio grande con lunghezza tra 20 e 38 mm. A prima vista si distingue per i colori e per i folti ciuffi neri all'apice. Ha un colore azzurro/celeste con un disegno a macchie nere vellutate sul protorace e sulle elitre.

Alimentazione

In fase larvale la Rosalia alpina è xilofaga ovvero si nutre di legno scavando gallerie su alberi morti o ammalati.

Riproduzione

I maschi entrano in competizione tra loro scacciandosi a vicenda, mentre tentano di accoppiarsi con più femmine. La fecondazione è interna. Una volta avvenuto l'accoppiamento la femmina cerca piccoli anfratti nella corteccia degli alberi su cui è posata, per rilasciare le uova.

Comportamento

Gli adulti sono attivi di giorno nelle giornate soleggiate e si possono vedere sulle cataste di tronchi di faggio.



Curiosità

La Rosalia alpina è inconfondibile per la sua livrea azzurra macchiettata di nero e con le lunghe antenne tipiche di molti cerambicidi.
Come avviene per le zebre, le giraffe e le salamandre, anche i singoli individui di Rosalia alpina possono essere riconosciuti dalla posizione delle loro macchie sulle ali.

Autori

Gli **alunni** della
Scuola Secondaria di Primo Grado
Badia Prataglia
a.s. 2024/2025

Guida ambientale: Corrado Andreini (Coop. Oros)
Docente supervisore: Natasha Cipriani

1C
Acciai Niccolò
Betti Edoardo
Foschi Massimiliano
Foschi Viola
Maccari Violet
Mulinacci Mattia

2C
Acciai Cesare
Paoli Damiano
Paoli Ettore
Renzetti Cloe
Scipioni Luca

3C
Corazzesi Leonardo
Frunza Robert
Gambineri Noah
Luchi Mirko
Marri Daniele
Menegol Nathan
Renzetti Bianca
Renzetti Dante
Zeghini Thomas

óros società cooperativa a.r.l. turismo e ambiente

ISTITUTO COMPRENSIVO POPPI

Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna

